



Venezia, 04 LUG. 2017

Prot. nr. 765/185/74.00.000.00.00

Trasmissione mezzo PEC

*Caro Presidente Delbio,*

desidero porre alla Sua attenzione una questione attinente alle Sue competenze che gli operatori economici e gli amministratori delle aree montane dolomitiche – della mia Regione e non solamente – mi hanno segnalato in termini di forte e viva preoccupazione, preoccupazione che mi sento di condividere e di manifestarLe con la presente nota.

Nella fattispecie, mi riferisco alle iniziative di chiusura del Passo Dolomitico del Sella al traffico di auto, pullman e moto – denominate "Green Days" – che le Province Autonome di Trento e di Bolzano hanno d'intesa programmato, nel periodo di luglio e agosto, ogni mercoledì per quattro ore, e rispetto alle quali mi viene riferito essere stata accordata l'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 46/2012 da parte delle strutture del Suo Ministero.

Sento di doverLe esprimere la mia contrarietà a tale iniziativa per diverse e composite ragioni, che vado ora ad esporLe.

Innanzitutto, sul piano del metodo, ritengo sia sempre doveroso attenersi a corrette ed equilibrate relazioni istituzionali fra enti territoriali, specialmente se interessati a problemi comuni, rifuggendo di conseguenza da decisioni assunte unilateralmente.

L'iniziativa in questione, pur riguardando dal punto di vista geografico un sito specifico, il Passo Sella, la cui competenza territoriale investe le Province di Bolzano e Trento, è suscettibile di ampie ripercussioni sui passi e sui territori circostanti, e nella fattispecie su quelli della confinante Provincia di Belluno.

Ritengo che iniziative di tal genere debbano necessariamente coinvolgere, in termini di programmazione e di valutazione degli impatti, anche i territori confinanti, nello specifico la Regione del Veneto e la Provincia di Belluno, al fine di poter assumere decisioni condivise e di concertare le opportune soluzioni, tenendo conto che la viabilità e le relazioni economico-turistiche che ne discendono sono fattori strategici per tutti i territori coinvolti, e che come tali vanno affrontati e gestiti secondo una visione territorialmente ampia, a prescindere dai limiti amministrativi.

Spiace quindi constatare che l'iniziativa in questione sia stata programmata ed autorizzata senza valutare la posizione assunta nel merito dalla Regione del Veneto e dalla Provincia di Belluno, che peraltro condividono assieme alle Province Autonome confinanti e al Governo nazionale importanti tavoli istituzionali per lo sviluppo sostenibile dei loro territori, a cominciare da quello delle Aree di confine di Veneto e Lombardia con la Provincia di Trento e Bolzano.

*Il Presidente*

